In casa ha sempre respirato note: «A 5 anni ho iniziato a suonare il piano: ho l'orecchio assoluto... sarà per via del mio "problemino"». Quale? Dalla nascita vede solo ombre: «Ma ci sono molti modi per vedere». A soli 16 anni, la figlia del grande Stefano Bollani, dopo aver incantato cantando "La cura" di Battiato alla festa della Repubblica, si prepara a un'estate di concerti: «Non suono solo per via dei miei genitori. Vivo per la musica»




Foto Instagram

FRIDA BOLLANI MAGONI

SONO FORTUNATA: "VEDO" ATTRAVERSO LA

EREDITÀ Sopra, a ds., Frida Bollani, 16 anni, al piano con il padre, Stefano Bollani, 48, nella trasmissione del pianista "Via dei Matti n°0"). Sopra, Frida riceve i complimenti del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 79, dopo aver cantato "La cura" di Franco Bttiato alla festa della Repubblica. Si esibirà durante la rassegna, dal vivo, Piano City Milano, alla GAM, il 27 giugno alle 19. Per info, programma e biglietti www.pianocitymilano.it

PISA, giugno

Lo chiama "il mio problemino". Ma un secondo dopo lo definisce un "dono". Il problemino è un difetto genetico alla vista. «Da quando sono nata vedo solo luci e ombre», spiega con voce tranquilla e dolce che diventa una carezzevole onda quando canta. «Ma tutti gli altri sensi sono più accesi, soprattutto, sin da piccola, ho capito di avere l'orecchio assoluto». Si racconta così, con semplicità, la figlia 16enne del pianista Stefano Bollani e della cantante Petra Magoni, e confessa, Frida, di essersi anche piaciuta quando si è "rivista" in tv nel programma di papà.

Cosa intendi per "rivista", Frida?

«Ci sono molti modi per vedere. Ho una percezione diversa per esempio di una mia esibizione mentre suono, durante un concerto, o se poi la rivedo registrata. Nel secondo caso ne ho una percezione dall'esterno, come fossi il pubblico di me stessa, e sono molto esigente. E penso sia anche importante riascoltarsi».

Della partecipazione in una puntata del programma di papà Bollani, su Rai Tre, *Via dei Matti n°0* che cosa ti è piaciuto?

«Mi sentivo tranquilla. Ma riguardandomi mi sembro parecchio emozionata. Più che altro è stato emozionante il dopo: c'era mio papà ma anche mia zia, sua sorella, anche lei musicista, e poi tutto lo staff di papà, è stato un momento super caloroso».

Adesso sei nel programma di Piano City Milano, la rassegna di musica che riempirà di note Milano dal 25 al 27 giugno... in presenza! Per te, ad appena 16 anni, quasi un debutto davanti al pubblico?

«Il debutto vero e proprio è stato lo scorso luglio, a Pisa. Poi con la seconda ondata di Covid si è fermato di nuovo tutto. Anche se sin da piccola ho iniziato a esibirmi, non solo durante i saggi scolastici, ma



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



MUSICA

di Betta Carbone

Dono da Diva

anche per esempio ai concerti di mia mamma, nei cori. Le prime volte ero un po' agitata. Poi ho iniziato a divertirmi. Anzi a vivere proprio l'adrenalina del salire su un palco. Che è un problema perché i concerti di solito sono di sera tardi e poi, di notte, con tutta quell'adrenalina in corpo, si fa fatica a dormire. Ecco, mi è mancato tutto questo durante il Covid. Però sono stati mesi in cui ho curato molto la mia musica, i miei progetti, ne ho cominciato a parlare anche sui miei social dove non è che prima fossi molto attiva. Ora con Piano City, è davvero una ripartenza importante, sento che il pubblico ha voglia di musica dal vivo. Mi arrivano anche molti messaggi in tal senso».

Fare musica per te è stato inevitabile?

«Sì, assolutamente. È ovvio che la mia passione non è nata per caso, ma non è nata soltanto perché ho due genitori musicisti, oltre a tanti altri membri della mia famiglia, come la sorella di papà. Oggi io sto facendo musica perché io ho deciso di farla. Mi piace aver potuto ascoltarne di ogni tipo, ma mi concentro molto sui pezzi dove c'è una interpretazione importante; amo il talento interpretativo».

Come hai cominciato?

«A suonare il piano, ho iniziato verso i 5 anni, a orecchio. Poi, dopo, ho iniziato a fare le cose "a modino" come si dice da noi a Pisa, leggendo e studiando musica, nel mio caso sugli spartiti scritti in Braille, i caratteri per non vendenti. Ho dovuto aspettare i 14 anni per studiare canto, quello classico mi piace di più, ma si inizia dopo la pubertà di solito, per rispettare la crescita del corpo. Oggi faccio il liceo musicale, ho finito il terzo anno».

Cosa significa suonare a orecchio?

«Molti artisti non vedenti hanno l'orecchio assoluto, è quel dono di sentire una nota e saperla riprodurre senza troppo studio: io ce l'ho, per questo ormai ci ho fatto l'abitudine a questa cosa, al mio "problemino" agli occhi e mi ritengo fortunata di essere nata così. Questa cosa di vedere pochissimo mi ha dato l'orecchio assoluto e anche altre percezioni del mondo».



Oggi ti dividi tra la casa di papà e quella di mamma, tra il piano di uno e il canto dell'altra?

«Beh sì, anzi in realtà ho anche dei nonni fortissimi con cui sto volentieri. Oltre al pianoforte stile Bollani e al canto da mia mamma, credo di aver preso da entrambi l'ironia, che è la dote di cui sono più grata. E poi al mio papà, che è un vero smanettone proprio dal punto di vista tecnico, devo tutte le mie registrazioni sin da quando ero piccola: a lui piace registrare quando facciamo musica insieme».

Passioni oltre alla musica?

«L'inglese; parlare, cantare, leggere in inglese. Ho scritto un pezzo in inglese. Mi piace fare cover di pezzi in questa lingua anche se per anni mi vergognavo del mio "italian accent". Ora lo sto migliorando, anzi proprio attraverso le canzoni ho imparato gran parte del mio inglese, e non mi vergogno più».

STILE Sotto, la cantante Petra Magoni, 48, ex moglie di Bollani e madre di Frida. La ragazza racconta: «Ho iniziato a esibirmi da piccola, facendo i cori nei concerti di mia mamma. All'inizio ero agitata, ora mi piace proprio l'adrenalina del palco. Mi sono mancati in questo anno di Covid. Ma ora che la scuola è finita mi aspetta un'estate di concerti».

®RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.